

L'autore di *Voglio vedere Dio*, uno dei Fondatori del *Teresianum*

LOUIS MENVIELLE, VICE POSTULATORE DELLA CAUSA

Dalla sua apertura nel 1926, fino al 1954, il Collegio internazionale dei Carmelitani Scalzi – quello che è poi divenuto il *Teresianum* –, si trovava in Corso d'Italia a fianco della Casa Generalizia; ma nel 1947 i locali e soprattutto i giardini erano diventati troppo angusti per gli studenti, circa un centinaio, che lo frequentavano. Si è pertanto pensato di spostarlo sul Gianicolo, vicino alla Basilica di San Pancrazio e al Seminario dell'Ordine carmelitano. Per fare ciò bisognava acquistare una parte di Villa Pamphili, e costruire l'attuale edificio. Sono tre i principali protagonisti dell'impresa: il Padre Generale, Silverio di Santa Teresa, il primo Definitore generale dei Carmelitani Scalzi e presidente della commissione dell'Ordine per gli studi: Padre Maria Eugenio di Gesù Bambino, e Padre Giacomo di Sant'Anna, Procuratore generale dell'Ordine.

A quell'epoca Villa Pamphili apparteneva al Principe Doria Pamphili.

«Una buona notizia! – scrive Padre Maria Eugenio in una lettera indirizzata nel luglio del 1947, a Padre Silverio, assente da Roma – Gli amministratori del Principe Doria Pamphili, hanno fatto sapere che il Principe cederà il terreno da noi richiesto per ingrandire la nostra proprietà di S. Pancrazio.»

Due mesi più tardi, Padre Maria Eugenio scrive al Procuratore generale, anche lui assente:

«Ieri sera, sabato, siamo andati a vedere il terreno con il Principe Doria e il suo ingegnere. L'ingegnere ha detto che altrove il valore al metro quadro è di 2.500 lire. Gli ho risposto che sarebbe stato l'ingegnere a fare il prezzo giusto e che il Principe avrebbe fatto il prezzo col cuore. Il Principe ha sorriso, anche quando gli ho ricordato che il primo Generale del nostro Ordine è stato un Doria.»

Chi è Padre Maria Eugenio e che legame c'è tra il *Teresianum* e la sua opera *Voglio vedere Dio*?

Sulle orme dei Dottori del Carmelo

Henri Grialou è nato il 2 dicembre 1894 nel centro della Francia. Volendo farsi prete, entra in seminario minore, dove viene a contatto con alcuni pensieri di Sr Teresa di Gesù Bambino che costituiscono per lui l'inizio di una lunga amicizia soprannaturale con la piccola Teresa. Siamo nel 1908: Henri ha 13 anni, Teresa sarà beatificata 15 anni dopo. Sarà un'amicizia profonda che farà di Padre Maria Eugenio uno dei migliori specialisti della piccola Santa, come scriveva Padre Eliseo Alford, ocd, allora Provinciale di Parigi.

È stata tradotta in italiano una serie di conferenze di Padre Maria Eugenio su Teresina, con il titolo: *Il tuo amore è cresciuto con me*, pubblicato dalle edizioni OCD¹. In *Voglio vedere Dio* inoltre, c'è un intero capitolo consacrato a Teresina.

Nel seminario maggiore, Henri scopre S. Giovanni della Croce e si sente fortemente attratto dal Dottore della fede e dell'amore che lo trascina a camminare sulle sue orme. Morendo Padre Maria Eugenio dirà:

«Nel fondo della mia anima, è con san Giovanni della Croce che io vivo»².

Oltre alla filiazione spirituale che segna la sua relazione con il Padre del Carmelo Riformato, egli trova in S. Giovanni della Croce « la luce che i suoi principi proiettano verso l'infinito »³. Padre Maria Eugenio legge e presenta l'insegnamento del Mistico spagnolo alla luce della propria esperienza.

Così, unito alla piccola Teresa e attratto da S. Giovanni della Croce, Henri entra, qualche giorno dopo l'ordinazione sacerdotale nel febbraio 1922, nel Noviziato carmelitano di Avon, vicino a Parigi. Impara a conoscere meglio Santa Teresa di Gesù e individua in lei la Madre delle persone spirituali, *Mater spiritualium*. La descrive in *Voglio Vedere Dio*,

«ardente e luminosa, audace nei suoi desideri, discreta nei suoi consigli,

¹ P. MARIE EUGÈNE DE L'ENFANT JÉSUS, *Il tuo amore è cresciuto con me – Un genio spirituale, Teresa di Lisieux*, Edizioni OCD, Roma, 2004.

² R. RÈGUE, *Maestro spirituale per il nostro tempo*, edizioni Paoline, Cinisello Balsamo, 1987, p. 103.

³ *Voglio vedere Dio*, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 2009, p. 22.

sublime ed equilibrata, anima regale, materna e divina, genio umano in ciò che ha di più concreto e di più universale» (p. 520).

Nei suoi insegnamenti, in particolare nel libro *Voglio vedere Dio*, si basa su Santa Teresa, a motivo «del suo genere descrittivo, del suo linguaggio concreto, dell'atmosfera viva e pratica» che ella crea con la sua presenza materna (cf. p. 22).

Già durante il noviziato, il giovane Carmelitano fa alcune esperienze mistiche altissime che gli segneranno la vita intera. In lui, dall'inizio, vanno di pari passo la conoscenza intellettuale degli scritti carmelitani e l'esperienza mistica. Affermerà più tardi che bisogna vivere di orazione per studiare i Maestri del Carmelo con profitto. Lui stesso sarà sempre fedelissimo alle due ore di orazione quotidiana, che costituiscono «in qualche modo il sole e il centro di tutte le occupazioni della giornata»⁴.

1923 – 1926: è il periodo della beatificazione e della canonizzazione di Teresa di Lisieux, e anche della proclamazione di Giovanni della Croce come Dottore della Chiesa. Il nostro giovane Carmelitano predica molto in diversi luoghi della Francia e percepisce ovunque, particolarmente nei laici, una sete spirituale che trova la risposta adatta nella dottrina carmelitana. Comprende allora che la sua missione è quella di portare le anime a Dio: per questo è chiamato a condividere con loro la ricchezza straordinaria che possiede l'Ordine.

Fondatore dell'Istituto Nostra Signora della Vita

Nel 1929 alcune giovani donne che vogliono donarsi a Dio, chiedono a Padre Maria Eugenio di guidarle spiritualmente. Il Padre ha 34 anni e le vede come collaboratrici mandate dalla Provvidenza per aiutarlo a realizzare la sua missione. Chiede loro di fare un anno di silenzio e di preghiera presso il santuario di Nostra Signora della Vita, a Venasque vicino ad Avignone, affinché possano fare una profonda esperienza di Dio per mezzo dell'orazione. Riprenderanno in seguito la loro attività professionale nel mondo. Così l'Istituto Notre-Dame de Vie nasce: siamo nel 1932. Oggi l'Istituto è composto da laici, uomini e donne, e da preti quasi tutti diocesani. C'è pure un gruppo di coppie. I suoi membri, circa 700, ripartiti in quattro continenti, vogliono camminare sulle orme del profeta Elia, figura emblematica del Carmelo, vivendo come lui l'alternanza dell'immersione in Dio nella solitudine e dell'attività professionale e apostolica in pieno mondo: questo per te-

⁴ Lettera ad amici, 6 maggio 1922, in R. RÈGUE, *Un maestro spirituale per il nostro tempo*, p. 21.

stimoniare Dio e portare a lui gli uomini, le donne e i bambini d'oggi, indicando il cammino della preghiera silenziosa nonché le leggi della crescita spirituale e dell'apostolato descritte dai Maestri Carmelitani.

Studiare e diffondere l'insegnamento carmelitano

Padre Maria Eugenio era convinto che l'Ordine del Carmelo dovesse intensificare il proprio apostolato per diffondere più ampiamente e più efficacemente la sua dottrina spirituale. Egli pensava in effetti che i principi della spiritualità carmelitana fossero universali e che dovessero essere sempre più approfonditi. Fra l'altro, vedeva come S. Teresa di Gesù Bambino avesse vissuto, adattato e attualizzato, per il mondo di oggi, l'insegnamento di S. Teresa di Gesù e di S. Giovanni della Croce. Al momento della beatificazione di Teresina, nel 1923, il giovane Padre annunciava già che la nuova Beata sarebbe diventata Dottore della Chiesa. Nel 1929 scrisse un articolo nella rivista francese *Carmel*, nel quale rivelava una delle sue aspettative maggiori: si augurava che un giorno la Santa di Lisieux avesse una « scuola di teologi [che] proiettassero la luce dei grandi principi sulla sua dottrina, tanto profonda, misteriosa e ammirabile »⁵.

Per concretizzare quest'augurio, l'anno successivo, eravamo nel 1930, il Padre chiese al Capitolo provinciale francese di creare un anno propedeutico che precedesse gli studi dei giovani carmelitani e assicurasse loro una formazione intellettuale più forte per poi diffondere meglio l'insegnamento carmelitano.

Segnaliamo che il nostro Carmelitano chiese allo stesso Capitolo anche la creazione di un Convento-Eremo in Francia affinché vi si facesse un'esperienza profonda di contemplazione, nella solitudine e nel silenzio. Ritroviamo la sua convinzione che la dottrina carmelitana, da diffondere ampiamente, è inseparabile da una vita d'orazione e d'esperienza di Dio.

Il Teresianum

Nel 1937 Padre Maria Eugenio è eletto Definitore generale dei Carmelitani Scalzi a Roma e lo resterà per 17 anni. Vive accanto a Padre Silverio di Santa Teresa, Primo Definitore e poi Preposito Generale dell'Ordine. Padre Silverio è uno dei più grandi specialisti di Santa Teresa di Gesù. Il Padre Generale Silverio e il primo Definitore Maria Eugenio, quindi, condividono la stessa convinzione sulla mis-

⁵ *Carmel*, febbraio 1929, Lille, n°5, p. 156.

sione provvidenziale del Carmelo nella Chiesa. Tutti e due conoscono l'importanza del Collegio internazionale che forma intellettualmente i giovani Carmelitani del mondo intero, e vogliono dargli un'espansione degna della sua missione.

Pertanto, tutti e due appena eletti, muovono i primi passi per edificarlo sul Gianicolo. È interessante sapere che Padre Maria Eugenio insistette per acquistare più dei 6 ettari inizialmente previsti, al fine di proteggere il silenzio del luogo. Lo studio dell'insegnamento carmelitano e l'orazione richiedono un'atmosfera che favorisca il raccoglimento.

Nel 1950 annuncia a parecchi provinciali dell'Ordine che la prima pietra sarà posta il 15 ottobre.

Ma tutto questo costa molto, e l'Ordine intero è invitato a partecipare alla costruzione. In una circolare scritta in occasione della morte di Padre Silverio nel 1954, Padre Maria Eugenio testimonia come il defunto avesse aiutato, per quanto aveva potuto, il finanziamento del Collegio:

«La costruzione del Collegio internazionale era oggetto delle sue preoccupazioni. Approfittava dei suoi viaggi per parlarne e ricevere doni generosi. Tutto quello che riceveva personalmente: soldi, orologi preziosi, macchine di marche americane, erano venduti per costruire il Collegio internazionale.»⁶

È talmente vero che nel 1952, in occasione del cinquantesimo di ordinazione del Padre Generale, il primo Definitore aveva inviato una lettera a tutto l'Ordine affinché il giubilare fosse festeggiato come meritava. Per i regali dette questa direttiva:

«Se qualche convento o monastero desiderasse e avesse la possibilità di fare un'offerta per l'occasione, Nostro Padre Generale sarebbe molto grato che fosse destinata alla costruzione del nuovo Collegio Internazionale dell'Ordine a Roma.»⁷

* * *

Voglio vedere Dio

In questo periodo romano, nel 1948, Pio XII nomina Padre Maria Eugenio Visitatore apostolico delle Carmelitane di clausura in Francia e gli chiede di unire i monasteri in federazione. Per tutta la vita

⁶ Lettera pastorale, 18 aprile 1954.

⁷ Lettera per il giubileo sacerdotale di P. Silverio, 2 febbraio 1952.

egli si è molto impegnato in favore delle Monache carmelitane, in particolare con la predicazione e la direzione spirituale.

Sempre durante questo periodo romano, il nostro lavoratore infaticabile mette per iscritto l'insegnamento che non ha mai cessato di prodigare, da più di 25 anni e in vari paesi, in favore di carmelitani, carmelitane, sacerdoti, laici, religiosi appartenenti a vari Ordini. Negli anni 1949 e 1951, le sue due opere maggiori sono pubblicate in francese con i titoli: *Voglio vedere Dio* e *Sono figlia della Chiesa*.

I volumi si diffondono rapidamente, trovando accoglienza positiva in vari ambienti. Le ristampe si moltiplicano in diverse lingue. L'opera è oggi diffusa in più di 100.000 copie, in sei lingue. Le edizioni cinese, coreana, portoghese, lettone e lituana sono in corso.

Nel 1957, l'autore decide di unire i due volumi in un solo libro che s'intitola: *Voglio vedere Dio*. Vuole infatti che la crescita spirituale venga presentata nella sua unità, e che i vertici della santità, descritti in *Sono figlia della Chiesa*, non siano separati dai principi base che sono nel primo volume.

Alla pubblicazione, un Padre gesuita, professore di teologia in uno studentato, ha scritto la sua valutazione a Padre Maria Eugenio. Sintetizza bene quello che il lettore riscontra leggendo *Voglio vedere Dio*:

«Ho singolarmente gustato la Sua opera, per tanti motivi: dottrina certa, nel complesso ricca e sfumata, esposizione densa, positiva, sempre serena e così rispettosa delle anime; tracciato luminoso dell'itinerario carmelitano. Sobria e calda allo stesso tempo, sempre giusta e benevola; orientazioni sagge e decisive nei punti delicati o nei problemi più spinosi. Non dubito che la fatica che dissimulano queste pagine luminose si riveli molto feconda.»

Più recentemente, Padre Filippo Sainz de Baranda, allora Preposito Generale dell'Ordine, ha scritto che *Voglio vedere Dio* è un « capolavoro, una somma di vita spirituale, che colloca il suo autore tra i grandi maestri di spiritualità che Dio ha dato alla Chiesa per mezzo del Carmelo »⁸. Ancora oggi, questo libro rimane di grande attualità perché, come afferma il Cardinal Cottier nella prefazione, il pensiero « anticipa, per così dire, l'insegnamento » del Concilio Vaticano II (p. 9).

⁸ Prefazione di *Père d'une multitude – Lettres autobiographiques du Père Marie-Eugène de l'Enfant-Jésus*, Fayard, Paris, 1988, p. 9.

Dal Teresianum ad altri centri teologici

Dopo la morte improvvisa di Padre Silverio nel 1954, Padre Maria Eugenio diviene Vicario generale e dirige l'Ordine per 18 mesi, fino al Capitolo Generale tenutosi nell'aprile 55. È dunque lui ad inaugurare il nuovo Collegio Internazionale con i Padri capitolari. Per manifestare il ruolo importante che Padre Silverio ebbe nel realizzare il Collegio, il Vicario generale fa tornare dal Messico il corpo del Generale defunto affinché riposi al *Teresianum*. Oggi si trova nella grande cappella.

Nel 1955 Padre Maria Eugenio torna definitivamente in Francia, dove potrà occuparsi maggiormente della sua fondazione, Nostra Signora della Vita. Tuttavia, non dimentica la sua Provincia carmelitana di Avignone-Aquitania. Infatti eserciterà 3 mandati di Provinciale.

Continua ad esprimere la sua preoccupazione: formare spiritualmente ed intellettualmente degli apostoli contemplativi che possano portare gli uomini a Dio con la spiritualità carmelitana. Convince quindi le due province francesi a creare un Collegio interprovinciale in cui saranno formati i giovani Carmelitani francesi, assieme ad altri africani e asiatici. Muore prima della realizzazione e della successiva chiusura di questo Collegio di *La Plesse*.

Un'altra opportunità si presenta negli anni '60, mentre alcuni preti cominciano a costituire il ramo sacerdotale dell'Istituto Notre-Dame de Vie. Concretizzando di nuovo il pensiero che lo ossessiona dall'inizio della sua vita carmelitana, il fondatore considera con loro la creazione di una « scuola di teologia mistica » di livello universitario, per « approfondire ed esplicitare la dottrina spirituale ». Ne indica anche il luogo. Oggi, il suo pensiero si sta realizzando con lo *Studium di Notre Dame de Vie*, creato nel 1975 e aggregato al *Teresianum* nel 1993, grazie all'impegno generoso dei suoi professori, in particolare del carissimo Padre Jesus Castellano ocd e di Padre Virgilio Paschetto ocd, allora Preside. Padre François Marie Léthel ocd è stato uno dei primi, principali professori dello *Studium*. L'Istituto Notre-Dame de Vie ed il suo *Studium* sono profondamente riconoscenti al *Teresianum*.

Per quanto riguarda questo progetto, Padre Maria Eugenio è stato confortato da alcuni religiosi di Roma che, dopo aver ascoltato le sue prediche, gli hanno espressa questa frase audace: « Su un libro come *Voglio vedere Dio*, si può fondare una facoltà di teologia ». Tale pensiero è stato formulato, più tardi e in modo analogo, anche da Padre Joseph Baudry ocd, quand'era Provinciale di Avignone-Aquitania.

Infatti questo libro è il testo base adottato per l'insegnamento da parecchi professori in diversi luoghi di formazione, e un certo numero di studenti lo hanno già scelto o lo scelgono come tema di ricerca per la licenza o il dottorato. Perciò, con la traduttrice Maria Rosaria del Genio, abbiamo avuto cura che la traduzione italiana, per la sua

scientificità, fosse uno strumento universitario valido. Non si può che invitare gli studenti ad utilizzare questo capolavoro per i loro studi in antropologia o in teologia spirituale. La prossimità del quinto centenario di Teresa di Gesù lo rende ancora più attuale.

Padre Maria Eugenio consigliava spesso agli studenti carmelitani di scegliere argomenti di studio che servissero in modo concreto a comprendere meglio la struttura della persona nel suo rapporto con Dio, le leggi della vita spirituale, le leggi dell'attività apostolica sotto la mozione dello Spirito Santo e come camminare verso la santità per il servizio alla Chiesa.

Se *Voglio vedere Dio* è un'opera universitaria per la sua precisione scientifica, è anche un libro di spiritualità accessibile a tutti. Il successo che l'opera conosce dal momento della sua pubblicazione, nei seminari, nei noviziati e presso i laici più semplici, conferma che è stata scritta per aiutare concretamente chi intraprende un cammino spirituale. I preti possono testimoniare che tante cose ascoltate nella direzione spirituale sono descritte e spiegate in *Voglio vedere Dio*.

Fecondità di una vita

Si possono trovare degli approfondimenti sulla vita di Padre Maria Eugenio nella biografia di Raymonde Règue, tradotta in italiano sotto il titolo: *Padre Maria Eugenio di Gesù Bambino, Maestro spirituale per il nostro tempo*. Come gli scritti di san Giovanni della Croce, *Voglio vedere Dio* è un libro didattico che può sembrare impersonale. Pertanto la conoscenza della vita dell'autore permette di percepire meglio il soffio di vita che attraversa i capitoli ed anima le descrizioni della vita spirituale. Chi conosce la vita di Padre Maria Eugenio scopre che tante pagine di *Voglio vedere Dio* sono implicitamente autobiografiche.

Padre Maria Eugenio muore il 27 marzo 1967. Era Provinciale. Il Padre Generale di allora, Padre Anastasio del SS.mo Rosario – che sarebbe diventato “Cardinal Ballestrero” –, ha avuto molto a cuore la partecipazione ai funerali, per manifestare come il defunto fosse stato un gran servitore dell'Ordine.

La causa di beatificazione è aperta dal 1985. Dal 2000 la Positio sulle virtù eroiche aspetta il suo turno alla Congregazione per la causa dei Santi, per essere studiata dai Consultori e dai Cardinali. La Positio sul miracolo è terminata. Se Dio vuole, possiamo sperare in una beatificazione fra qualche anno. Le testimonianze raccolte dalla Postulazione rivelano che il Servo di Dio è conosciuto nel mondo sotto due aspetti principali: è un padre che veglia sui piccoli e ascolta le preghiere fatte in vari ambiti, quali le conversioni e la vita spirituale,

ma anche la vita familiare e professionale, gli studi, la salute, l'attesa di bambini, ecc. Egli, come abbiamo visto, è anche un Maestro spirituale. Ne è testimone il successo di *Voglio vedere Dio* e delle diverse pubblicazioni dei suoi insegnamenti in varie lingue.

* *

Concludendo, mi sembra che non sia un caso che Padre Maria Eugenio abbia collaborato in prima linea alla costruzione del *Teresianum* e contemporaneamente abbia pubblicato *Voglio vedere Dio*. Le due realizzazioni avevano il medesimo scopo: approfondire e diffondere il più possibile la dottrina carmelitana, affinché si concretizzasse in anticipo l'affermazione del Concilio sulla chiamata universale alla santità.

Abstract. – Father Marie-Eugene of the Child Jesus (1894-1967), OCD, the founder of Notre Dame de Vie (Our Lady of Life) Institute, was convinced that Carmelite teaching corresponds to the spiritual needs of a great many Christians. Aware that his mission was to lead souls to God, he founded Notre-Dame de Vie in order for its members to become witnesses to God in the midst of the world. So that the Carmelite Order would be able to form its young members to be intellectually prepared to spread the Carmelite teaching on the spiritual life, he worked with Father Silverio of Saint Therese, then the General Superior, to build the *Teresianum* in Rome, and he wrote *I Want to See God / I am a Daughter of the Church*, the synthesis of his own mystical experience and the teaching of the Doctors of Carmel.